



FEDERAZIONE GILDA-UNAMS COORDINAMENTO REGIONALE DELLA SICILIA



Sede legale: via Notarbartolo 38 – 90141 Palermo

Tel. 091-7303218/7308303 Fax 091-6262305/6263604

Sede operativa: Via Vincenzo Giuffrida 172, 95128 – Catania

Tel: 095/432850 - fax: 095/504016 – e-mail: coordsicilia@gildact.191.it

COMUNICATO INCONTRO TAVOLO TECNICO RIFORMA F.P. DEL 14 LUGLIO 2010

Giorno 14 c.m. alle ore 15.30 presso i locali dell'Assessorato Regionale all'Istruzione e della formazione Professionale via Imperatore Federico, 70 Palermo si è svolto il secondo incontro del tavolo tecnico per confrontarsi, attraverso un'ampia partecipazione, sulla proposta di riforma/riorganizzazione della formazione professionale in Sicilia consegnata dall'Amministrazione alle parti sociali e datoriali nella precedente riunione avvenuta il 09 Luglio u.s. . All'incontro erano presenti : l'Assessore Prof. Mario Centorrino, il Capo di Gabinetto dott. A. Emanuele, lo Staff Tecnico dell'Assessore, i rappresentanti delle Associazioni degli Enti di Formazione Professionale – Asef – Anfop – Aref – Aefor e per le organizzazioni sindacali i responsabili regionali della Gilda Unams , dello Snals e il Segretario Generale Confsal Sicilia.

Erano assenti le OO.SS. confederali GCIL-CISL-UIL e gli Enti Forma e Cenfop, i quali , con nota del 12 luglio avevano contestato la composizione del tavolo, chiedendo di essere convocati in sede separata.

Tale posizione, motivata con deboli argomentazioni di puro taglio “vetero-sindacale”, è apparsa a tutti i convenuti, che l'hanno criticata decisamente, come uno sterile espediente per mantenere posizioni di privilegio, escludendo quei soggetti che si ritengono non graditi.

Il tentativo di condizionare le modalità con le quali l'Assessore prof. Mario Centorrino sta conducendo il confronto con le parti interessate, favorendo, con illuminato spirito democratico, il più ampio coinvolgimento degli attori, sia di parte datoriale che sindacale, dimostra una chiara mancanza di volontà di procedere attraverso un percorso di trasparenza e di condivisione.

E' evidente che qualcuno non ha interesse a sostenere fattivamente una seria proposta di riforma, anzi il fatto che si contestino tavoli aperti democraticamente a tutti i soggetti, palesa il timore che ogni contributo non opportunamente controllato possa urtare contro interessi consolidati che non si intende mettere in discussione.

Ci riferiamo a quelle OO.SS. , le quali, decidendo di non confrontarsi apertamente con tutte le Associazioni degli Enti Gestori riconosciute ed operanti in Sicilia ma solo con le Associazioni degli Enti Forma e Cenfop, e cercando di escludere dai tavoli le altre OO.SS. , manifestano la tangibile volontà di nascondere e/o ovattare il palese conflitto d'interesse esistente. Come è noto a tutti, alcune, tra le principali organizzazioni sindacali confederali *posseggono e controllano* i più grandi Enti Gestori operanti in Sicilia. Sono quindi contemporaneamente datori di lavoro e rappresentanti sindacali. Parte e controparte. A difesa di quali interessi partecipano ai tavoli di confronto? Chi rappresentano? I lavoratori dipendenti o l'ente di gestione? Si possono rappresentare entrambi? Un esempio lampante di questo conflitto d'interessi è nelle procedure di assunzione del personale dipendente. E' facile dimostrare che, nel reclutamento del personale questi Enti, di diretta emanazione sindacale, sono fortemente condizionati dalla loro connotazione che li porta necessariamente a perseguire da un lato l'accrescimento del consenso sindacale interno all'organizzazione e dall'altro la riduzione dei loro costi associativi, trasferendoli, di fatto, sul versante pubblico. Anziché garantire i diritti dei lavoratori guardare all'anzianità, ai titoli, alla professionalità ecc., è stato premiato prioritariamente il grado di parentela con il dirigente sindacale di turno e/o il ruolo svolto nell'organizzazione. Qualche dirigente sindacale regionale ha dichiarato alla stampa che il sistema è clientelare, dimenticandosi, guarda caso, che di questo sistema la *sua* organizzazione sindacale ne ha usufruito per quei *fini clientelari* sopra descritti.. Ecco perché, nella nota già citata, viene suggerito all'Assessore, indirettamente, quali soggetti sindacali hanno diritto a partecipare e quali escludere, sostenendo e abbarbicandosi a tesi palesemente contraddittorie. Partecipazione e democrazia possono anche prevedere sale affollate e non è necessario ridurre i partecipanti per aumentare l'efficacia e la produttività degli incontri. È necessario, invece, avere le idee chiare soprattutto sui soggetti da difendere.

La Gilda Unams ha le idee chiare ma è anche sicuramente scomoda! E' scomoda perché vuole realmente la riforma della formazione ed un miglioramento della qualità del sistema, è **scomoda perché sta da una sola parte, esclusivamente da quella dei lavoratori.**

Queste cose ovviamente non le diciamo solo noi ma sono emerse nel corso della riunione, in cui è stato espresso da tutti pieno consenso al metodo partecipativo avviato dall'Assessore M. Centorrino con il suo staff. In particolare l'organizzazione sindacale Snals Confsal e l'Associazione datoriale Aref hanno consegnato all'Assessore due documenti che si esprimono sulla stessa linea e criticano le posizioni divergenti assunte dalle citate OO.SS. confederali.

Premesso ciò, esponiamo una breve sintesi dei lavori che si sono svolti con intensa e partecipata laboriosità.

Dopo i preliminari, l'Assessore ha invitato i partecipanti ad entrare nel merito del documento consegnato dall'Amministrazione Regionale il 09 u.s.. Sulle questioni di contenuto sono stati condivisi elementi della proposta ed abbiamo indicato le seguenti priorità sul riordino/riforma della formazione professionale.

Al primo punto resta la tutela di tutti i lavoratori impegnati nel sistema della formazione professionale attraverso la creazione dell'**Albo Unico ad Esaurimento** per tutti gli operatori con contratto a tempo indeterminato alla data del 31/12/2008. L'albo dovrà prevedere l'inserimento di variabili oggettive riferite al lavoratore (anzianità, titolo di studio, titoli professionali, ruolo all'interno dell'ente, ecc). Gli Enti, strumenti attuatori delle politiche formative definite in sede istituzionale e politica, dovranno attingere a tale elenco, impegnando prioritariamente i lavoratori già occupati presso lo stesso Ente. In caso di esuberanti i lavoratori inseriti nell'albo saranno garantiti trovando collocazione in attività aggiornamento/riqualificazione o ricollocazione con comando presso istituzioni esterne individuate dall'Assessorato (Istituzioni scolastiche, Universitarie, uffici pubblici, ecc.). Tutto ciò impone il blocco delle assunzioni di qualunque tipologie esse siano. Come Gilda Unams abbiamo chiesto all'Assessore, al capo di Gabinetto, di **bloccare e di non riconoscere la spesa per le assunzioni fatte**, anche in questo periodo, **da quegli Enti che hanno già avviato e formalizzato le procedure di mobilità**. Viene riconfermato il blocco delle assunzioni a T.I. e del turn-over. Riconfermata la possibilità di estensione del fondo di garanzia al 31/12/2008. Inoltre incrociando empiricamente i dati tra le diverse tipologie di proposta formativa ed i relativi costi di gestione può essere individuato un parametro unico di costo ora/corso diversificato per i settori d'intervento, che permetterebbe di evitare il fenomeno dell'abbandono degli interventi formativi nel settore dell'industria, come è emerso dai dati finora acquisiti.

Per accelerare le procedure di avvio delle attività formative 2011 abbiamo proposto come Gilda Unams la **chiusura anticipata delle attività formative dell'anno in corso al raggiungimento del 70% del monte ore programmato**. Ciò consentirebbe di riallineare le attività formative con quelle scolastiche ed avviare un programmazione pluriennale delle attività. Riconfermata la **revisione del sistema di accreditamento** e certificazione di qualità, attraverso visite ex ante ed unificazione delle procedure di rendicontazione e gestione in tutto il territorio regionale, da ciò deriva necessariamente l'**istituzione dei CIFT** (centri di istruzione e formazione territoriali) con competenze relative alle gestione, ispezione, controllo e rendicontazione degli interventi. Nell'ottica di razionalizzazione e dimensionamento dei centri formativi per gli Enti Gestori che hanno un volume di attività al di sotto di 10.000 ore viene prevista la possibilità di **Poli formativi** attraverso accordi con altri Enti. Alle ore 18.30 si sono conclusi i lavori.

Molto rimane da fare ma per noi della **Gilda-Unams** la priorità è e rimane la **tutela dei lavoratori e la loro stabilizzazione** attraverso un percorso di confronto serrato che consenta in tempi rapidi di avviare la riforma e la riorganizzazione del settore della formazione professionale siciliana. Ecco perché avendo appreso a fine riunione che la corte dei Conti si era espressa positivamente per gli avvisi 1 e 2 abbiamo chiesto, per accelerare l'iter burocratico, un incontro urgente con l'Assessore al Ramo On.le Lino Leanza. La bocciatura del maxi bando avviso 7, che ricordiamo prevede una copertura di 75 milioni, pone seri problemi per il personale che è stato coinvolto nel progetto, circa 500 colleghi, a cui va dato pieno e immediato sostegno attraverso qualsiasi progetto di reinserimento anche in comando.

Siamo tutti nella stessa barca e nessun lavoratore deve essere sentirsi isolato Noi siamo dalla parte dei lavoratori dipendenti e di chi ha speso una vita nel settore. Non abbiamo Enti di nostra emanazione da difendere a spese dei dipendenti, ma vogliamo la stabilizzazione degli addetti, il riconoscimento della loro dignità di lavoratori e la qualità del sistema formativo.

La formazione professionale, integrata con il territorio e le sue peculiarità, è, e rimane, una delle leve strategiche per lo sviluppo della Sicilia.

Il Responsabile Regionale F.P.
(Alfio Fisichella)

Il Coordinatore Regionale
(Filippo Tortorici)